Anno XXVIII. Lunedì 28 Giugno 1875 N. 148.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UN INDIRIZZO AL RE

(*Dalla Provincia di Rovigo.*)

Nelle nostre provincie, fra le ultime unite alla madre-patria, ma fra le prime che comprendono, amano, e rispettano le istituzioni costituzionali, *certi spettacoli* cui ci è dato assistere da qualche tempo ci recano la più profonda meraviglia.

Non è questione d' un ministero o dell' altro, non d' un partito o di un altro che desideri il potere, ma è questione di costituzionalità quella che si agita in altre provincie, e che viene risolta sempre col non comprendere nè la parola, nè lo spirito della costituzione, frangendola ad ogni momento, accusando gli altri di frangerla.

In Sicilia si è sequestrato or ora un indirizzo al Re che abbiamo sott' occhio. In esso si chiede che il Sovrano neghi la sua firma alla legge sui provvedimenti eccezionali che fu approvata dalla Camera e sarà indubbiamente ammessa dal Senato!

Il Re dovrebbe, come uno sfortunato re di Francia gridare: *Lo Stato sono io!* e mettere la sua alta volontà al disopra e contro quella degli altri due corpi legislativi dello Stato.

Si vorrebbe distruggere l' assioma altamente costituzionale: « Il Re regna ma non governa » spingerlo su quella via che conduce soltanto al dispotismo.

E questo chiedono coloro che si proclamano liberali, e che nello stesso indirizzo in cui domandano un atto così poco costituzionale rammentano lo Statuto che fu consegnato da Carlo Alberto in sacro deposito a Vittorio Emanuele.

Non altrimenti si condussero i reazionari or non è molto, chiedendo con migliaia e migliaia di firme, che il Re non sanzionasse colla sua firma le nuove disposizioni sul reclutamento militare.

Ma quelli erano reazionarii e nessuno poteva chieder loro che facessero opera liberale!

Il loro tentativo andò frustrato. I fogli più radicali lo condannarono e dissero che il Re avrebbe agito inconstituzionalmente, se non nella forma certo nella sostanza, ascoltando la voce dei clericali e le loro domande.

Ed il Re fece scrivere una lettera dal capo del suo gabinetto, a chi aveva presentato le petizioni, avvertendolo che le petizioni medesime sarebbero state rimesse al Ministero responsabile.

Tutta Italia applaudì a questa saggia risoluzione che non smentiva i principii rispettati religiosamente per tutta la vita dal re Vittorio Emanuele, e tutti dovettero riconoscere che l'augusto capo dello Stato non poteva tenere una condotta più costituzionale e più liberale.

Ora, forse quegli stessi che applaudirono alla risoluzione sovrana, chieggono che per loro conto si faccia ciò che sarebbe stato riprovevole, perchè chiesto da altri.

Lasciando da parte la questione che i radicali si trovano anche questa volta d'accordo coi reazionari in una domanda che potrebbe essere violatrice d' ogni libertà, e irriverente verso le assemblee legislative che sono il cardine delle forme costituzionali, noi chiediamo se gli oppositori credono in questa maniera vincere la loro causa, esponendo cioè la Corona alla impopolarità in Sicilia promovendo un indirizzo che un Re liberale non può ascoltare, un indirizzo che l' autorità giudiziaria ha dovuto sequestrare.

Un partito che si mette fuori della legge, che espone la Corona, che consiglia al Re di mettere la sua volontà contro i corpi legislativi, è forse un partito possibile al governo del paese?

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione del Senato per i provvedimenti di Pubblica Sicurezza ha deliberato di non modificarli e di proporne l' accettazione quale fu votata dalla Camera elettiva.

MILANO — La commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino ebbe luogo a Solferino nel modo il più commovente.

GENOVA — Ieri l' altro trovavasi di passaggio in Genova il comm. Giulio Monteverde, reduce dal Belgio.

L' illustre scultore era stato invitato dal municipio di Bruxelles per prender parte ad un giurì artistico che doveva pronunziarsi sopra un importante concorso.

VENEZIA — I giornali contengono l' annunzio dell' arrivo di Verdi.

Siccome pare destinato che la *Messa* non venga da lui diretta, essi lo esortano alla compiacenza di prestarvisi almeno per la prima esecuzione. Nelle successive avrà la direzione il bravo *Faccio*, che gode tutta la stima e tutta la fiducia del grande maestro.

— Il telegrafo ci ha annunziato che ha gittato l' ancora nel canale Signon la squadra inglese del Mediterraneo. — Essa si compone della fregata corazzata *Hercules*, con 16 cannoni e 705 uomini di equipaggio, portante la bandiera del vice ammiraglio Sir James Drummond; — del bastimento a torre il *Devastation* con 4 cannoni e 354 uomini di equipaggio; — della fregata corazzata il *Pallas* con 8 cannoni e 300 uomini, e del vapore dei dispacci *Hilicon* con 2 cannoni e 20 uomini di equipaggio.

PARMA — Il processo Bolla è per finire. Il Pubblico Ministero concluse la sua requisitoria col domandare ai Giurati un verdetto: di *colpabilità* per Cavalli (*Bornisa*), Azzoni, Chierici e Toccagni; di incolpabilità per Bocchi, Alfieri e Gardella. Il verdetto dei Giurati non potrà aver luogo probabilmente che mercoledì o giovedì di questa settimana.

BRESCIA — Un pellegrinaggio alla Madonna di Ardesio è stato causa di una grave disgrazia.

Un carro carico di nove persone ribaltò per via, producendo la morte a tre pellegrinandi e ferite gravissime a altri cinque.

NAPOLI — In risposta alla nobilissima lettera dell' onor. Lanza che i nostri lettori hanno letta nel numero precedente, il Tajani ha diretto all' on. Della Rocca la lettera seguente:

Napoli 24 giugno

Carissimo Collega

Nel richiamare, come di fatto, la mia attenzione sopra una lettera del Lanza del 20 corrente ai suoi amici, mi chiedi quali siano le mie impressioni. A dirtela schietta, la impressione non è cattiva: mi sembra che tutto vada secondo il corso ordinario delle cose, e bisogna pure avvezzare l'udito allo scricchiolio dei vecchi idolacci che cascano. Anzi il guazzabuglio che fa il Lanza delle idee più disparate, l' ira concentrata e la frase da trivio, se sono pruova e misura del suo intelletto e dei suoi peccati, ci confortano poi a sperar bene di questa diletta Italia, quando ha saputo, per virtù propria, non isfasciarsi fra tali mani.

Amami e credimi

Aff. tuo — D. Tajani.

È proprio il sig. Tajani che osa rimproverare l' *ira concentrata* e la *frase da trivio*??

BARI — La sera del 23 si sviluppò un grave incendio nel polverificio di Bitonto. Dicesi che vi sieno diverse vittime.

Notizie Estere

FRANCIA — Il telegrafo ci reca luttuose notizie delle inondazioni nel mezzogiorno della Francia. Tolosa, la *ville savante du midi*, l' antica capitale della Linguadoca, Tarbes, Auche, Albi, Montauban sono inondate dalla Garonna e dall' Adour. Gran tratto di quella fertilissima regione è allagata, molte case furono rovesciate dall' impeto delle acque e si hanno a deplorare più di 200 vittime umane. Buffet, ministro dell' interno, chiese all' Assemblea un credito di L. 100,000, ma esse sono troppo insufficienti per alleviare danni che, nella stagione migliore, e quando la terra è più ricca di messi, hanno colpito così vasta estensione di territorio.

— L'*Indèpendance Belge* annunzia nientemeno che la settimana scorsa nella città di Bordeaux la neve cadeva a larghi fiocchi.

INGHILTERRA — Il re di Birmania concede il diritto di passaggio sui suoi domini alle forze inglesi, che potranno essere inviate nella China occidentale, quando le circostanze lo richiederanno.

AMERICA — Il presidente degli Stati Uniti ha visitato i lavori per l' Esposizione di Filadelfia, la quale si apprirà il 1° aprile 1876.

Il generale Grant è stato sorpreso dalla immensità dei fabbricati, i quali misurano in lunghezza più d' una lega.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 24 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge in data 27 maggio, che autorizza il Governo a riscuotere una tassa d' entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici.

R. decreto 10 giugno, che mantiene nei musei, gallerie, ecc., la tassa d' entrata attualmente in vigore, coll' ingresso gratuito in tutte le domeniche e nelle feste registrate dal calendario.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria.

— E quella del 25 portava:

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Decreto con cui la somma che i volontari di un anno devono pagare alla cassa militare nell' assumere l' arruolamento, è stabilita per quest' anno in Lire 1600 per quelli che intendono arruolarsi nel-

l'arma di cavalleria, ed in L. 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Decreto con cui è autorizzata la Società « Istituto popolare di credito e risparmi in Sanseverino, Marche ».

Decreto con cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della « Banca generale » sedente in Roma.

Decreto con cui è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Roma.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto verbale della seduta del giorno 19 Giugno corrente approvato nell'adunanza del 23 mese stesso.

Sono presenti i signori Modoni cav. Pietro Presidente, Bottoni dott. cav. Costantino vice Presidente, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia.

I signori Zamorani Pacifico e Zavaglia giustificano la loro assenza.

Il verbale dell'ultima adunanza venne approvato seduta stante.

Il Presidente espone l'oggetto della riunione essere, di adottare provvedimenti pel rimpiazzo del posto di Computista di questa Camera rimasto vacante per la morte del compianto Pietro Chailly. Il Presidente toglie occasione di rammentare ai signori Consiglieri i lunghi ed utili servigi prestati da quello quanto onesto altrettanto abile impiegato e crede doveroso pronunciare una parola di sincero encomio alla grata ed onorata memoria dell'estinto. Le espressioni del Presidente trovano eco nei sentimenti di tutti i signori Consiglieri.

Prendendo poscia in considerazione l'oggetto della presente adunanza, dopo non breve dibattimento e dietro mozione motivata del sig. dott. Tobia Zamorani deliberata a maggioranza di voti, la Camera ritiene necessario procedere alla ricerca di un'impiegato il quale riunisca i requisiti a disimpegnare l'uffizio di Vice-Segretario e Contabile. A meglio riuscire nell'intento si stabilisce di aprire pubblico concorso ed intanto si nomina una Commissione nelle persone dei signori Bottoni dott. cav. Costantino vice-Presidente e Borghi Leon con incarico di redigere un Capitolato indicante gli oneri e gli emolumenti del futuro impiegato e ciò per norma dei Candidati che bramassero presentarsi al concorso.

Esaurito l'ordine del giono è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi.

Circolo Artistico-Industriale. — Nell'Adunanza del 23 corrente, il cav. C. Zaffarini nel presentare il rendiconto della prima Esposizione pronunciava le seguenti parole:

SIGNORI

Il dovere, la delicatezza, ed un vivissimo senso di gratitudine m'invitano a rendervi conto del mio operato nell'occasione della prima Esposizione promossa ed attuata dal nostro Circolo. Vedendosi spegnere quel poco di vita, che quasi più non ardeva in fra noi, ero sul proposito di declinare l'incarico che l'intera Società volle affidarmi; ma a salvare la stessa Società da una completa dissoluzione, si levò uno con felicissima idea a proporre di ampliare i confini della nostra Istituzione unendo in solidale connubio gli Artisti e gli Industriali. L'idea del signor Augusto Droghetti tanto mi piacque, e ne indovinai così alla prima i lontani vantaggi, che subito mi sentii rinascere in petto l'ardire e la fiducia di trarre a salvamento la nostra Società. Non vi dirò per filo, e per segno come dopo lunga e matura discussione fosse accolta con plauso la proposta suaccennata; mi preme invece di ricordare che appunto da quella mi nacque logicamente il pensiero di fare un'esposizione che subito servisse di prima prova delle nostre forze. A rischio di peccare d'orgoglio, concedetemi, o Signori, che io dica che furono gravi ed insistenti gli ostacoli tutti che mi si presentarono all'attuazione di questa Esposizione; e poi nei più difficili momenti mi mancò il concorso e l'aiuto della Commissione e della Segreteria. Vive grazie in questo mentre debbo rendere al concorso che mi diede l'opera intelligente ed attiva dell'egregio nostro socio il sig. avv. Alberto Anselmi, il quale toltosi dalle molte di lui cure diedesi a noi. Nè trascurerò manco di fare il meritato encomio all'attività prestata dal sig. prof. A. Barlam e dal sig. Rossi.

Fra le soddisfazioni maggiori che noi abbiamo avuto, certo va annoverata per la prima quella dell'aver meritato l'onore d'una visita per parte di S. A. R. che si compiacque d'esaminare minutamente ogni cosa, manifestando a me la di lui compiacenza nel vedere risultante chiaramente l'effetto del lavoro intelligente dei nostri Artisti ed Operai.

Ma a queste prime soddisfazioni non dobbiamo in verun modo arrestarci. Noi dobbiamo con tutte le nostre forze far sì che la nostra Istituzione viva lungamente florida e forte. Facciamo vedere che noi ferraresi siam laboriosi e tentiamo con le associazioni non di corrompere i costumi e seminar discordie, ma di stringere invece le classi sociali con vincoli di reciproca stima; vogliamo che l'uomo lavori, che comunichi ad altrui i proprî pensieri, e proceda franco di fronte all'idea dell'esecuzione del proprio dovere, e resti certo che con le associazioni si resero grandi e potenti le nazioni.

C. ZAFFARINI.

Il sig. dott. Alberto Anselmi prendeva la parola dopo il cav. Zaffarini, allargando così i concetti dello stesso:

Il Circolo Artistico, da qualche anno fondato in Ferrara, colpito da una profonda atonia, minacciava di morire.

A infondergli nuova vita e vigore si pensò di allargare la cerchia della nostra Istituzione facendola protettrice dell'Industria cittadina. La proposta, studiata da una apposita Commissione composta dei signori Bertoni dott. Giuseppe, Crivellucci prof. Luigi, Gelodi Gio. Battista (che io nomino per additarli alla riconoscenza del Circolo) fu lungamente discussa ed approvata con unanime voto, e segnò tosto l'aggregazione di nuovi Soci sul nostro Albo Sociale. Frattanto il signor Augusto Droghetti propose che ad affermare la vitalità della nostra giovane Istituzione si aprisse tostamente una pubblica Mostra di oggetti d'Arte e d'Industria, la quale sarebbe valsa in pari tempo a farci conoscere le forze vive del paese, e avrebbe dimostrato altrui che anche a Ferrara come altrove alacremente si lavora, mancando spesso all'opera il compenso, non l'amore ed il gusto.

Benchè il tempo fosse di troppo ristretto per promuovere e preparare la Esposizione proposta, pure l'egregio Presidente, signor cav. Zaffarini scorgendo alla lontana tutto il lustro che da quella sarebbe derivato al Circolo Artistico Industriale, coraggiosamente si diede all'opera e vincendo con costanza ogni ostacolo, l'Esposizione potè aprirsi in alcune sale del Palazzo dei Principi Pio.

Non vi dirò, signori, che l'Esposizione sia riuscita veramente quale noi tutti avremmo voluto che fosse; ma se poniamo mente alla ristrettezza del tempo, alla imprevista apertura di essa sicchè molti Artieri non poterono condurre a termine in tempo utile molte pregevolissime opere che avrebbero cresciuto splendore alla Mostra, pure da essa possiamo ritrarne un senso di legittimo orgoglio perchè ci è pegno di più splendidi risultati negli anni avvenire. E qui anzitutto mi è grato il rammentare che l'Esposizione fu onorata da una visita di S. A. R. il Principe Umberto che guidato dal nostro Presidente esaminò minutamente ogni cosa esprimendogli spesso la sua soddisfazione per gli oggetti esposti, i quali gli furono certa misura dello stato dell'arte e dell'Industria nella nostra città. E mentre il nostro benemerito Presidente presso a S. A. si è fatto interprete della vostra stima ed affetto per la Casa Sabauda alla quale siam debitori del meraviglioso rivolgimento operatosi in Italia, ora lasciate ch'io mi faccia presso di voi interprete del suo soddisfacimento e della sua lode.

Il tenue diritto d'entrata al locale dell'Esposizione, fissato in cent. 25 diede pure una abbastanza rilevante somma totale che vale appunto a dinotare l'interesse che tutta la cittadinanza ha preso a questo nostro tentativo. Dai conti fatti, visitarono la nostra Esposizione più di 3600 persone: tenendo a calcolo questo, che altre Esposizioni erano aperte nel tempo stesso e che la molteplicità degli spettacoli dovette far restie nello spendere molte persone, noi possiamo dedurne un argomento in favore delle Espozioni future.

A questo punto a nome della Presidenza mi è d'uopo tributare un ringraziamento a quei benemeriti Signori che cortesemente si assunsero il carico di esaminare e giudicare del merito degli oggetti esposti: il loro esame fu minuto, paziente, cauto, imparziale; ben posso dire che mai un Giurì procedette con più cura e cautela. Pure da alcune parti si levarono lagnanze contro di esso, si volle sindacarne l'operato, e i Giudici gentili furono a lor volta giudicati. Ma questo, ve lo dico netto, o signori, invece che di dolore mi è cagione di allegrezza, imperocchè queste recriminazioni, questi dispetti per non aver conseguito il premio o non aver tocca che una semplice Menzione invece della sperata medaglia, sono la prova evidente dell'interesse e dell'importanza che la classe degli Artisti ed Artieri ha data alla nostra Esposizione; essi hanno compreso che quel povero premio che da noi era retribuito alle loro fatiche significava innanzi a tutti i loro concittadini un attestato di incoraggiamento e di lode, e la loro gioia nel riceverlo dalle nostre mani fu una tacita sanzione d'una promessa di opere migliori nell'avvenire.

Un sentimento di gratitudine è anche per noi dovuto ai bravissimi giovani che frequentano l'Istituto Tecnico della nostra Città. Col prodotto di una sottoscrizione aperta fra essi e fra gli altri studenti del Regno, regalarono alla Presidenza del Circolo cinque medaglie di bronzo e cinque di argento perchè ne fossero rimeritate l'opere migliori. Questo nobile atto non ha d'uopo di commenti: esso si raccomanda di per se.

Prima di chiudere questa breve Relazione del nostro operato invito tutta la società a unirsi meco nel tributare un applauso al cav. Zaffarini che con rara abnegazione, coraggio e generosità, rese possibile la prima Esposizione del Circolo Artistico Industriale, e finalmente invoco il valido appoggio di tutti i soci affine di poter spesso rammentare alla Città che la nostra Istituzione vive di vita forte e rigogliosa e adempie meravigliosamente allo scopo che si è prefissa.

Comizio agrario. — Essendo andata deserta l'adunanza generale straordinaria di ieri per mancanza di numero legale dei Socii, domani 29 corr. alle ore 1 pom., avrà luogo l'adunanza di secondo invito per deliberare sulla rinuncia presentata dalla Presidenza, e nel caso di accettazione di questa, per la nomina di altre persone, e ciò in conformità dell'avviso già stato rimesso a domicilio.

Il Comitato centrale di soccorso per l'inondazione nel 1872, rappresentato dal suo Presidente march. cav. Giovanni Manfredini, dal cav. T. Grappa Contabile, ed avv. Leone Ravenna Segretario, ha ieri effettuato la formale consegna del suo Archivio nelle mani dell'Assessore cav. L. Alberto Trentini e del l'Archivista Municipale, sig. Celio Cardinali.

Esso componesi di 64 *Cartelle* e di 5 registri, distinti nel processo verbale all'uopo steso, i quali vanno ad essere conservati nell'Archivio del Comune.

Ospizi Marini. — 17.ª nota di offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 3907 75
Offerta dei fanciulli della Scuola diretta dalla signora Eugenia Setti-Mari	» 15 —
Totale	L. 3922 75

Sottoscrizione per offerte al Gen. Garibaldi. — Mercoledì prossimo il Comitato è espressamente convocato affine di ultimare alcune cose attinenti al suo mandato e che furono tuttora pendenti per negligenza di alcuni fra i raccoglitori di offerte.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera avremo una festa artistica. La Drammatica compagnia Aliprandi-Dondini reciterà una delle più belle commedie di quel valente e simpatico autore ch'è l'Ettore Dominici « *Triste Passato.* » La recita è a beneficio dell'autore. Accorriamo numerosi e diamogli così una volta una grata consolazione.

Premio Tommaseo. — Si legge nel *Giornale di Padova*:

Nicolò Tommaseo istituì presso la nostra Università un premio da conferirsi all'autore del miglior lavoro sopra il tema « In che Virgilio, anco imitando Omero ed altri, sia originale. »

Ne costituì giudice la nostra Facoltà di filosofia e di lettere, ed assegnò in premio lire seicento. Il nostro concittadino conte Luigi Camerini si piacque accettare in deposito quella somma per tutto il tempo che fosse corso fino all'aggiudicazione del premio, obbligandosi a pagarne il 7 per cento all'anno d'interesse. La Facoltà pronunciò in questo mese il suo giudizio e proclamò vincitore del premio il chiarissimo sig. Daniele Riccoboni professore nel liceo Marco Polo in Venezia, ed oggi questi ricevette dal benemerito e generoso sig. conte Camerini la somma portata oltre le lire 900.

Lode al vincitore prof. Riccoboni e lode pure al signor conte Camerini che volle concorrere col Tommaseo ad eccitare ed incoraggiare gli studi della classica letteratura.

Malattia nel frumento. — Una malattia (che ignoriamo se sia nuova o già conosciuta) si è manifestata in molti campi di frumento, nei territori che da Chieri si estendono fino a Villanuova d'Asti e forse oltre; questa malattia prende origine da un verme del diametro di forse un millimetro, lungo 4 o 5 millimetri, che si introduce in mezzo alle radici, entra nel gambo o fusto stesso della pianticella, vi ascende a tutto percorrendolo vi consuma il sugo che sarebbe destinato ad alimentare la spiga; il frumento ingiallisce come se fosse maturo, ma maturo non è, come si può riconoscere dal grano non ancora completamente formato; il male procede come nella *philloxera*, cioè a macchie che grado grado si allargano,

e si distinguono nel resto del campo, perchè ingialliscono come se fossero mature; per riconoscere la malattia non si ha che a strappare un pianta intera colle radici, di quelle che si vedono così prima di tempo ingiallite, e quindi con un temperino tagliare per lungo in due parti il gambo; si troverà il vermiciattolo vestito di un sottilissimo velo di un tessuto lucente e si troverà l' interno della pianta pieno di carie (*camulura*).

I nostri agricoltori faranno benissimo se vorranno prendersi la pena di compiere in proposito qualche operazione.

Notizie teatrali. — Il *Rabagas* di Sardou, questo stupendo lavoro degno del grande commediografo e del grande pensatore, ha avuto al *Valle* di Roma uno splendido successo.

Noi ricordiamo, dice il *Popolo Romano*, le lotte di cui fu causa, allorchè tre anni or sono fu rappresentato nei teatri italiani.

Dalla Francia lo aveva preceduto una immensa prevenzione: — le gare politiche ancora troppo recenti e troppo sanguinose avevano inasprito gli animi — si gridava all' insulto contro un partito che si può combattere, non disprezzare — si gridava alla profanazione ed al ridicolo, di una nobile e grande figura.

Il *Rabagas* ebbe allora varie sorti: — *lo applauso entusiastico, e il fischio scandaloso* — l' *osanna* e il *crucifige*.

Oggi quell' impressione non esiste più: — il pubblico lo giudica freddamente e senza prevenzioni — e non può a meno in tal caso di avere l' applauso lungo ed unanime per quelle sublimi creazioni di un genio potente che sono il secondo e il terzo atto di questa commedia; non può a meno di sorridere, di divertirsi, di interessarsi.

L' esecuzione della compagnia Pietriboni non lasciò nulla a desiderare.

Il Pietriboni, la signora Fantecchi, il Novelli, la signorina Poli, il Barsi, il Poli, il Gentili, tutti insomma gli attori della compagnia recitarono inappuntabilmente.

Il pubblico ebbe per tutti e applausi e chiamate.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
PUBBLICAZIONI DI MATR. — Bocchi Gaetano fu Carlo con Bardella Maria fu Paolo — Felletti Lorenzo di Antonio con Bellini Luigia fu Pietro — Malagò Ignazio fu Giovanni con Melloncelli Adelaide fu Venanzio — Lombardi Augusto di Carlo con Selmi Giuseppina di Antonio — Sani Ulisse di Antonio con Torri Maria fu Luigi — Mantovani Luigi di Costantino con Bertoni Virginia di Giovanni.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Mantovani Giuseppa di Ferrara, di anni 24, moglie di Zannini Carlo (migliare) — Bortolini Giuseppe di Ferrara, di anni 72, pensionato, conjugato (enterite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

27 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Baricordi Ercole di Ferrara, di anni 23, muratore, celibe, con Montagnana Clotilde di Tresigallo, di anni 21, infermiera, nubile — Bellondi Antonio di Polesella, di anni 55, giornaliero, vedovo, con Carpieri Eleonora di Ferrara, di anni 40, vedova.
MORTI — Tommasi Anna di Rovigo, di anni 45, moglie di Piazza Giovanni (epilessia) — Fiorentini Adolfo di Ferrara, di anni 7, (angina difterica).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 *Giugno* 1875

ROMA	—	21	72	32	17	32
FIRENZE	—	62	65	15	1	23
TORINO	—	34	42	14	31	7
MILANO	—	81	39	34	66	21
VENEZIA	—	01	80	32	64	4
NAPOLI	—	41	81	26	84	75
BARI	—	89	14	90	88	86
PALERMO	—	77	32	23	19	65

Vertenza Bottoni - Giornale l'ERIDANO

Un supplemento del giornale L' *Eridano* (N. 86) edito il 25 Giugno corr., conteneva un articolo col titolo « *Dopo la votazione* » sottoscritto « *Alcuni Democratici.* » In detto articolo, dopo la storia del partito democratico locale, si passavano in rassegna alcuni fra i cittadini che presero parte all' amministrazione comunale; ed emergeva, fra gli altri, un periodo del seguente tenore: « *Altro cadavere: Bottoni Costantino assessore da tre anni, sopra il quale cadono le maggiori responsabilità, lo sperpero del pubblico denaro, l'anarchia amministrativa, come dal consuntivo 1873; consuntivo non approvato perchè incompleto ed ingiustificato. Aggiungi che il Bottoni appoggiò il rapporto per le leggi eccezionali. Forlani Gaetano, uomo onesto ecc. ecc.*

Il dott. Carlo Bottoni, figlio del cav. Costantino, con pubblica dichiarazione affissa pella città nel giorno istesso, faceva noto — che nelle parole dell' articolo dell'Eridano contenevasi una bassa calunnia; che recatosi egli alla Direzione dell' Eridano, questa si rifiutò di declinare i nomi degli « *Alcuni Democratici* » che aveano scritto l' articolo, e gli rilasciò anzi una dichiarazione in cui è detto che « *non potevansi rendere ostensibili le firme se non dietro querela criminale, tali essendo gli accordi* »; che dopo tale risposta, ad esso Bottoni più non restava che far noto il contegno ed il coraggio di questi pubblicisti.

Nel mattino del giorno successivo perveniva al Bottoni una lettera del seguente tenore:

Stimatissimo Signore

L' articolo dell' Eridano *era già stampato quando io venni per caso nella Tipografia, dove trovai l' autore. Mi fu letto l' articolo e mi piacque, e non scorgendovi affatto attacchi personali misi la mia firma sotto quella dell' Autore.*

Io non conosco personalmente suo padre da tutti stimato persona onestissima, ma mi pare che questa ragione non tolga, che egli possa, come gli altri, avere sbagliato.

Le ripeto Signore che io non ebbi in animo di offendere menomamente la onestà del padre suo, ma in ogni modo, quando queste sincere dichiarazioni non le bastassero, io non mi barrico dietro l' incognito e resto a sua disposizione.

Ferrara 26 giugno 1875.

Devotissimo
P. ANSELMI.

D. S. L' avverto che per parte mia non mi sono mai sognato di autorizzare il Direttore dell' Eridano *a tacere il mio nome.*

In seguito a tale lettera, i sottoscritti, cui il dott. Carlo Bottoni affidò la definizione della vertenza, si recarono dall' ingegnere Pietro Anselmi; il quale ripetè loro con tutta franchezza di non essere egli l' autore dell' articolo, e di averlo solo firmato colla ferma convinzione che nulla in detto articolo suonasse offesa al cav. Bottoni, la cui perfetta onoratezza è notoria. Aggiunse essere l' autore dell' articolo in campagna, e andar egli tosto a farlo avvertito di quanto succedeva.

I sottoscritti dichiararono all' Ingegnere Anselmi come il dott. Carlo Bottoni non potesse ormai avere secolui una questione d' onore, nè nutrire verso di lui alcun risentimento, dopo che egli si era francamente fatto conoscere come uno dei firmatarii dell' articolo e dopo che aveva fatta così leale ed ampia dichiarazione di stima verso il cav. Bottoni. Notarono però i sottoscritti all' Ing. Anselmi, che — non essendo egli l' autore dell' articolo, e la persona di quest' ultimo mantenendosi tuttora ignota — la pubblica dichiarazione del dott. Bottoni manteneva tutto il suo effetto, salvo a render nota la soluzione della vertenza nella parte che rifletteva l' Ing. Anselmi.

Nel giorno successivo (ieri), lo stesso ing. Anselmi presentò ad uno dei sottoscritti (l' avv. Turbiglio) il sig. Jori che disse: « *essere il mandatario dell' Autore dell' articolo; questi essere in campagna; avvisato per istaffetta di ciò che succedeva, avere l' Autore incaricato esso Jori di dichiarare che chi ha scritto l' articolo faceva sue le parole dell' Ing. Anselmi, protestando di convenire sulla perfetta onorabilità del cav. Costantino Bottoni e di tutti gli altri membri della Giunta or dimissionaria, contro cui il partito democratico ha combattuto unicamente sul campo politico ed amministrativo.*

Il sig. Jori non ha creduto di declinare il nome del suo mandante.

I sottoscritti, lieti di vedere in tal modo ultimata la vertenza, hanno trasmesso al dott. Carlo Bottoni il presente verbale.

Ferrara li 27 Giugno 1875

G. TURBIGLIO.
G. RUFFONI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Tolosa* 26. — Mac Mahon ed i ministri giunsero stamane Perigueux; arriveranno a Tolosa alle ore 2. 25. Enormi sono i danni in tutte le città poste sulle rive del fiume. Le acque decrescono.

Versailles 26. — (Assemblea). Depeyre propone che si voti un milione a favore degli inondati; ne domanda l' urgenza.

Dufaure non si oppone all' urgenza; dice che il credito di 100 mila franchi di già votato è destinato pei bisogni urgenti.

Il governo attende informazioni per proporre altri crediti.

L' urgenza della proposta di Depeyre è approvata.

Si discute la legge sulle ferrovie.

Gli uffici dei tre gruppi di Sinistra decisero d' invitare i deputati repubblicani a non imbarazzare le discussioni con emendamenti tali da ritardare lo scioglimento della Camera.

Tolosa 26. — Mac Mahon è arrivato. Visitò i luoghi dei disastri; indirizzò agli operai parole di ringraziamento.

Madrid 26. — La Commissione costituzionale discute la questione religiosa. Le idee di tolleranza religiosa guadagnano terreno anche fra gli antichi avversari.

Nessuna decisione fu presa.

Costantinopoli 27. *Ufficiale* — La pubblicazione del bilancio è prossima. Il disavanzo, relativamente considerevole, è di 3 milioni di lire turche, dovuto a disgraziate circostanze di carestia, epizoozia ed inondazioni. Fra le misure che devono concorrere per immediatamente colmare il disavanzo figurano i diritti sul bollo, sulle patenti ed altri.

La Commissione permanente da istituirsi dopo la pubblicazione del bilancio invigilerà per il mantenimento dell' equilibrio, e ricercherà nelle economie, lo sviluppo delle risorse dell' impero, e gli elementi per una seria riorganizzazione delle finanze. È necessario smentire formalmente le asserzioni che attribuiscono al Governo l' intenzione di ridurre il debito pubblico. Il governo si fece sempre un dovere di mantenere gl' impegni; non ebbe mai il pensiero di recare il menomo pregiudizio ai portatori della rendita pubblica.

Madrid 26. — La fregata *Vittoria* cannoneggiò ieri la costa Cantabrica dinanzi a Motrico. Il blocco della costa è più rigoroso che mai.

Roma 27. — La Corvetta *Vittor Pisani* giunse il 26 a Hongkong; incontrò nel suo ultimo viaggio il Beccari che sta bene.

Vienna 26. — Rendita austriaca 74 20 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 87 5

Berlino 26. — Rendita italiana 71 70 — Credito Mobiliare 394 50

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 27. — *Senato del Regno.*

Si discutono e si aprovano alcuni progetti d' interesse locale.

Si decide di discutere separatamente, prima il progetto dell' inchiesta in Sicilia, quindi i provvedimenti straoriinari di pubblica sicurezza.

Cannizzaro si rallegra che tutte le discussioni abbiano condotto al decreto dell' inchiesta sulle condizioni della Sicilia. Dice che essa deve riguardare specialmente la pubblica sicurezza, ed i rimedi, poichè è necessario che questi rimedi efficaci si trovino e si applichino. Dice che questa è la legge principale; l' altra non è che secondaria ed accessoria, poichè non fa che rinvigorire la legge esistente temporaneamente. Quindi loda l' inchiesta, e se ne ripromette utilissimi effetti. Il problema è difficile e richiede tutte le cure del governo e della nazione. Loda il rapporto di Gerra, combatte gli altri rapporti. Ne mostra la fallacia. Afferma che il maggior male nasce dalle diffidenze fra le autorità e la cittadinanza. Afferma che il partito retrogrado soffia in queste diffidenze, ma le autorità che sappiano ispirare fiducia troveranno l' aiuto ed il concorso della cittadinanza. Mostra i danni che vengono dal conflitto fra le autorità, e tocca come lo scandalo del Taiani segnò un momento di recrudescenza di delitti.

L' inchiesta deve essere desiderata dai siciliani come quella che darà loro una giusta riparazione contro le ingiuste accuse ed indicherà i veri rimedi per l'avvenire.

Sineo combatte l' inchiesta come inutile e ne critica le forme.

Il presidente del Consiglio dice che il Governo accettò di buon grado l' inchiesia, ed associasi a Cannizzaro per augurarne utili effetti.

Dopo di che la legge dell' inchiesta su le condizioni della Sicilia è votata quasi ad unanimità.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Ravaglia Giacinto appaltatore relativamente ai lavori di frontale difesa al froldo Umana, Menate ed Olmo a sinistra di Reno in Protocollo N. 3920-3728, di cui esso fu Assuntore per contratto del 13 Novembre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 23 Giugno 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di costruzione di un arginello a difesa del Panaro eseguitasi nell' anno 1862 in sostituzione dell'Argine strada eseguiti dall'appaltatore Bonora Luca essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Benea Vincenzo venne dall' Uffizio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte la relativa stima del l'indennità sotto la data del diciotto Luglio 1874, la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 17 Giugno 1875 N. 37543-7105, in Protocollo al N. 3896 nella complessiva somma di L. 90. 20.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti il fondo espropriato, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla '*Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 22 Giugno 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

L' Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di lunedì 19 Luglio 1875 ed occorendo un 2° e 3° esperimento 26 Luglio suddetto e 2 Agosto detto anno nanti il R. Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara alle ore 1 pomeridiane nel solito lo-

cale delle Udienze avrà luogo l'incanto e vendita dell' immobile di proprietà delli signori Chendi Giovanni fu Paolo, e Chendi Benedetto fu Antonio d' ignoto domicilio, e dimora.

Fondo rustico situato in Focomorto di natura *Strada Privata* dell' Estimo di scudi 4. 20 pari a L. 22. 34, marcato in Mappa col N. 250, confina colla Strada detta Fossetta, col condotto detto Fossa di mezzogiorno, e colle ragioni del signor Gnoli conte Cleto.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 22. 20, sessantuplo del tributo diretto.

Ferrara il 26 Giugno 1875.

Per l' Esattore — S. Rambaldi.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì (10) dieci Agosto prossimo venturo, si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti di stabili infradescritte, in un sol lotto, rimaste invendute negli esperimenti d'asta del 23 Febbrajo e 18 Maggio 1875, sul prezzo di stima del Ing. Manfredo Manfredini, ribassato però di quattro decimi, ossia sul prezzo di L. 1504. 80.

Descrizione delle parti di stabili da vendersi

La metà di uno stabile composto di terreno arrativo, ed ortivo con alberi e frutti, casa d' abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola in pieno segnato coi Numeri Censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante, dalle ragioni Chieribolla, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero ecc. e precisamente quella metà di detto stabile, che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874, venne assegnata a Penolazzi Antonio, e che corrisponde alla parte prima o porzione *A)* della perizia Manfredini inserto in detto vogito.

La quale metà o porzione comprende

A) La metà della Casa di civile abitazione, composta della metà portico, del tinello e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione

C) La metà precisa del porcile e pollajo verso settentrione

D) La metà della Casa o casetta dell' ortolano, verso ponente

E) La parte del terreno ortivo, verso ponente marcata da una linea retta, della superficie indicata dal Perito di Are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabile da vendersi, corrisponde ai Numeri Censuari 783 E, 783 B, 783 p. 784 p.

Gaetano Tumiati Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.